

POLITICA

Il consigliere provinciale rivela di non avere più rapporti con il suo partito: «In un anno e mezzo nessun contributo di idee: dietro alle spalle non ho nessuno»

«La mia con i Verdi è una storia finita»

Bombarda: spiace ma mi hanno lasciato solo

LUISA MARIA PATRUNO

È da mesi che Roberto Bombarda rimugina sul suo rapporto con i Verdi del Trentino, partito con il quale per due volte è stato eletto in consiglio provinciale, ma sempre da indipendente, visto che non ha mai voluto prendere la tessera. Dopo la mancata rielezione nel 2008 di Iva Berasi e l'esclusione dei Verdi dalla giunta provinciale, Roberto Bombarda è diventato l'unica voce del Sole che ride nelle istituzioni a livello provinciale, ma paradossalmente questa condizione lo ha allontanato sempre più da un partito che, per altro, lui ha sempre criticato per essere troppo Boato-centrico. A fine gennaio i Verdi dovrebbero fare la propria assemblea provinciale, nella quale il leader storico Marco Boato passerà il testimone ad altri, ma il consigliere provinciale ormai è stanco e non si sente più a casa nel Sole che ride anche se - per il momento - non ha deciso se abbracciare altre famiglie, magari quella del Partito democratico, che già alla vigilia delle elezioni provinciali lo aveva corteggiato offrendogli un posto in lista. Poi, i Verdi gli assicurano che sarebbe stato capolista, prima di Iva Berasi, e tutto rientrò. Fu eletto ma l'assessore uscente no. E da allora scese il gelo tra Bombarda e i Verdi. **Consigliere Bombarda, è vero che vuole uscire dai Verdi?**

Con i Verdi è una storia finita. Io non sono mai stato iscritto, ma ora non vado più alle riunioni ormai da molti mesi. Mi dispiace per come è andata ma nell'ultimo anno e mezzo, dall'inizio della nuova legislatura, sono stato abbandonato, mi hanno lasciato solo. **Cosa intende dire? Non vi parlate?** Voglio dire che dai Verdi non mi è arrivato nessun input sulla linea politica o su iniziative o proposte da presentare in consiglio provinciale. Io faccio tutto da solo, per conto mio porto avanti le mie proposte, non sento e non ho nessuno dietro le spalle. Ab-

biamo davanti ancora quattro anni impegnativi quindi io ho detto o vi date una svegliata o faccio accordi con qualcun altro, mi sento libero.

Potrebbe andare nel Pd?

No, dico in generale.

Ma se ora cambiasse la guida dei Verdi del Trentino potrebbe restare?

No, è una storia finita. I Verdi non hanno un'agenda politica. Boato non ha neppure mai chiesto un incontro a Dellai in questo anno di legislatura. È difficile stare al governo senza avere un ruolo di governo, né alcun coinvolgimento sulle decisioni importanti. Io l'



ho detto a Dellai nel mio intervento in aula sulla legge finanziaria. In questo primo anno e mezzo sono stato corretto nei confronti della maggioranza, ma è un fardello pesante da portare, se non vieni coinvolto su nulla e devi sempre mendicare e poi ci sono assessori che vivono su un altro pianeta e ti mettono i bastoni tra le ruote (leggi Panizza sulla fondazione don Guetti, Ndr.)

Sia il Papa che i vescovi di Bolzano e Trento nel giorno della pace hanno parlato di cambiamenti climatici richiamando al rispetto dell'ambiente. La Chiesa ecologista la sorprende?

Quanta retorica, facessero qualcosa. Quando Alex Langer dieci anni fa parlava di conversione ecologista non lo seguiva nessuno, magari ora che ne parla la Chiesa qualcuno l'ascolta. Mi fa piacere per questo, speriamo che sia seguita anche nel rispetto dell'ambiente e non solo su crocefissi e presepi.

In Trentino come siamo messi sul tema ambiente e cambiamenti climatici?

Il Trentino ha un banco di prova già il 15 gennaio quando in terza commissione comincerà l'esame del mio disegno di legge che prevede proprio una serie di impegnative misure per la protezione del clima e andrà in consiglio provinciale a febbraio. Potremmo diventare una delle prime regioni «amiche del clima». Vedremo subito se alle parole seguiranno i fatti.

Disegno di legge in commissione dal 15 gennaio

Trentino a «emissione zero», una regione amica del clima

Il 15 gennaio in terza commissione del consiglio provinciale inizierà l'esame di un disegno di legge di Roberto Bombarda che prevede un impegnativo piano di riduzione dell'anidride carbonica e dei gas climalteranti, l'autosufficienza energetica e l'approdo a un «Trentino a emissione zero»,

ovvero ottenere il pareggio del bilancio tra l'anidride carbonica e gli altri gas climalteranti emessi e quelli assorbiti dal territorio trentino.

Il disegno di legge prevede una serie di azioni da parte della Provincia e lo stanziamento per queste di 20 milioni di euro l'anno.

PARCHI

Nuove regole per le nomine e l'adozione dei piani

È stato approvato dalla giunta provinciale il regolamento sul funzionamento dei Parchi naturali provinciali e sulla procedura per l'approvazione del piano del Parco, che dà attuazione alla legge del 2007. Il regolamento definisce come organi obbligatori del Parco il comitato di gestione e la giunta esecutiva, il presidente e il direttore. A differenza che in passato i dirigenti provinciali che fanno parte della giunta esecutiva con funzioni di supporto non hanno più diritto di voto. Il presidente del Parco viene eletto dal comitato di gestione fra i rappresentanti dei comuni ricadenti nel parco a maggioranza assoluta dei presenti. Il direttore, invece, è scelto direttamente dal comitato di gestione in una rosa di tre candidati proposta dalla giunta esecutiva tra i soggetti iscritti in un elenco istituito presso la Provincia. L'iter di approvazione del piano del Parco inizia con un documento preliminare approvato dal comitato di gestione rispetto al quale i comuni e le comunità di valle interessate possono presentare osservazioni. Il Parco organizza anche riunioni pubbliche e altre forme di pubblicità. Il piano può essere approvato anche per stralci con la procedura prevista dal regolamento per le varianti, nei casi di necessità o urgenza o per motivate ragioni tecniche o di interesse pubblico. Il regolamento prevede anche norme di adeguamento del piano del Parco ai piani territoriali delle Comunità di valle.

MULTIONE

Le macchine multifunzione per risolvere 100 diverse situazioni.



In questa stagione bisogna fare i conti con il maltempo. La manutenzione delle aree pedonali e dei marciapiedi diventa facile con le macchine compatte alle quali possiamo abbinare oltre 100 differenti accessori. Rimozione della neve, spargitura del sale, spazzatura dei marciapiedi. Ma anche per altre stagioni le macchine Multione sono un alleato ideale, per le amministrazioni comunali e i privati.

visitate il sito

www.multione-csf.com

tel 0444 264600 • venditeitalia@multione-csf.com